

## IPOTESI BOCCIATA

# Fusione tra i Comuni della Bassa Romagna? I sindaci dicono di no

Proni: «Non sono convinta che sia la strada giusta»

Pula: «È prematuro, e spetta ai cittadini esprimersi»

### ENEA EMILIANI (SANT'AGATA)

«L'Unione concilia da una parte autonomia dei singoli comuni e dall'altra economie di scala e rappresentanza unitaria della Bassa Romagna»

### LUGO

#### AMALIO RICCI GAROTTI

La ventilata fusione tra i Comuni della Bassa Romagna non piace ai sindaci, che la bocchiano in toto. Dopo il parere negativo del presidente dell'Unione, Luca Piovaccari, arriva anche il giudizio negativo dei primi cittadini.

#### Un'Unione più efficiente

Eleonora Proni di Bagnacavallo spiega: «Non sono convinta che la fusione sia ad oggi la strada giusta. Dobbiamo concentrarci nel proseguire il cammino già intrapreso per rendere l'Unione sempre più efficiente, vicina ai cittadini e perché giochi un ruolo importante a livello regionale».

#### Opportunità e campanilismo

A fronte delle fusioni lanciate nel passato, ma mai intraprese, tra Conselice e Massa Lombarda, tra Cotignola, Bagnacavallo e Bagnara, tra Fusignano e Alfonsine, tra Lugo e S. Agata sul Santerno, il sindaco di Lugo Davide Rannalli sottolinea: «Ritengo, ancora oggi, la fusione dei nostri due Comuni una grande opportunità, che potrebbe portare, come ha indicato la Regione, notevoli contributi per dieci anni, da destinare agli investimenti. Pur-

troppo, penso per ragioni di campanilismo, non è stato possibile portare a buon fine questo progetto. Allora rimandiamo alla prossima legislatura questa prospettiva».

#### Esempio da seguire

Ad avviso di Enea Emiliani, sindaco di Sant'Agata, «l'Unione è un ottimo approdo che concilia da una parte autonomia e identità dei singoli comuni e dall'altra economie di scala e rappresentanza politica unitaria della Bassa Romagna. Una forma che garantisce all'interno un'attenzione capillare al nostro vasto territorio e all'esterno la capacità di dialogare alla pari con i territori del ravennate, del faentino e oltre. Nel panorama nazionale, la nostra Unione rappresenta ancora l'innovazione e l'esempio da seguire e ci consente di cogliere importanti finanziamenti dedicati alle forme associative. Sulla fusione (così come lo fu per l'Unione e per ogni altra novità di riforma del governo locale) non ho preconcetti e per mia cultura non mi precludo mai ragionamenti su questa o altre forme innovative che potrebbero portare benefici al nostro territorio e ai nostri cittadini. Sicuramente il fatto di rinunciare ai Comuni tradizionali sarebbe una scelta di grande impatto, anche e soprattutto emotivo. Non a caso tanti tentativi di fusione di Comuni a noi vicini si sono interrotti o sono falliti, bocciati dal referendum popolare. Oggi l'Unione è ancora la forma migliore per il nostro territorio, capace di garantire

servizi di qualità e infrastrutture di ottimo livello per rispondere alle esigenze e necessità dei nostri cittadini».

#### Servizi e prossimità

Paola Pula (sindaco di Conselice) osserva: «L'Unione fra i Comuni è fondamentale per il nostro territorio. In prospettiva serve un'organizzazione che garantisca il presidio (i servizi, la vicinanza e la prossimità) e il governo delle comunità locali. Dunque, è prematuro che si parli di fusione. E non spetta a un sindaco esprimersi ma ai cittadini».

#### Rispetto dei cittadini

Chiara l'indisponibilità di Riccardo Francone (sindaco di Bagnara di Romagna).

Si è già detto contrario ad una fusione, anche parziale, non avendola inserita nel programma di legislatura. Ne è convinto, «in coerenza e nel rispetto dei propri concittadini – sottolinea in merito –, tenendo conto dell'impegno spontaneo di tutti i bagnaresi a impegnarsi collegialmente per allestire eventi come il Festival dei popoli, i mercatini e le rassegne medioevali, la Festa del voto e soprattutto la gestione di alcuni servizi essenziali, come la Protezione civile, la biblioteca, la mensa scolastica».





Piazza Martiri e, sullo sfondo, la Rocca di Lugo